

# CRONACA CITTADINA

## BOLLETTINO METEOROLOGICO

BRESCIA, 10 novembre, ore 18. - Tem peratura minima centigr. 4,9 - 18. - massima centigr. 11,4 - Pressione atmosferica ad ore 15 mm. 750,8 - Cielo nelle 24 ore precedenti: misto. - Pioggia caduta: gocce.

## Per il geneticao del Re La rivista delle truppe

Questa mattina, in occasione del geneticao di S. M. il Re, il Comandante la Divisione generale Segre, passerà in rivista le truppe del Presidio che saranno riunite alle ore 10 in via dei Mili.

Alle 11 tutte le truppe sfilarono in parata sul Corso Zanardelli davanti al Comandante la Divisione ed alle Autorità cittadine.

Al Capo della Nazione, al Sovrano che sul trono continua, con illuminato amore, la tradizione dei suoi Avi, rigido custode della Costituzione, fiero assertore dei diritti della Patria, interprete fedele delle aspirazioni ardenti degli italiani, s'innalzano oggi voti feroci di devozione e di amore.

Il popolo tutto ricorda l'azione vigile del Re che, raccolta la Corona dopo l'orribile regicidio di Monza, lasciò il trono a Impavido salgo il trono glorioso dei miei maggiori, seppur tener fede veramente all'ardita promessa ed affrontare i più memorabili eventi con la visione dei più grandi destini della Patria guidandola, attraverso lutuose vicende, alla superba e memorabile giornata di Vittorio Veneto.

Al Re, primo soldato in guerra, Capo esperto nei duri travagli civili della Nazione, saldo palladio della libertà statutarie, si volge oggi, con inalterata fede e con rinnovata devozione, il cuore d'ogni italiano, invocando l'augusta parola che dia all'Italia la sospirata pacificazione e la concordia fatrice di sane e feconde opere.

## L'adunata d'oggi dei decorati al valore per una manifestazione al Re

Nella tornata della sera dell'8 corr., il Consiglio Nazionale dell'Istituto del "Nastro Azzurro" ha approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio Nazionale dell'Istituto del "Nastro Azzurro" tra i combattenti decorati al valore militare, richiamandosi alla sua norma statutaria della opportunità ed alle ragioni della sua fondazione, invoca che il rinnovato conteo, in più alto senso di responsabilità nazionale, ed invita i decorati a raccogliersi sotto le insegne azzurre a fianco dell'Esercito vittorioso nel mattino del 11 corr., per rammentare, con un atto di venerazione a S. M. il Re, il dovere che le funzioni di parte siano ricondotte alla alla nobiltà dei sacrifici compiuti in guerra, e dei sacrifici compiuti in guerra, e della fortuna della Patria.

Il Consiglio Direttivo della locale Sezione degli Azzurri, riunitosi domenica mattina, presa conoscenza dell'ordine del giorno del Consiglio Nazionale, ha deciso di raccogliere la invocazione di concordia che si eleva pura ed insospettabile dai dirigenti di Roma.

Per tanto, tutti i decorati al valore militare della città sono invitati a riunirsi martedì 11 corr., alle ore 10 in Piazza della Croceira di S. Luca per intervenire con l'Orfanotrofio Azzurro alla rivista che sarà passata alle truppe del Presidio dall'Illmo Comandante la Divisione militare.

Nella stessa riunione di domenica mattina, il Consiglio Direttivo della Sezione Azzurra, ha deliberato di costituire i Gruppi di Breno, Chiari, Edolo, Gardone V. T., Ghedi, Grottole, Iseo, Leno, Lonato, Manerbio, Montichiari, Palazzo San Oleggio, Pontevecchio, Pisogne, Rovato, Salò, Verolanuova, Vestone.

Il sig. Ignazio Battaglia - fiduciario - ha avuto l'onore di visitare entro il corrente mese, presso la sede dell'Ass. Naz. Combattenti in Corso Magenta.

## Comitato dell'Ass. Combattenti ed ex militari Un ordine del giorno per 4 novembre

Il Comitato cittadino permanente delle Associazioni Madri e Vedove dei Caduti, Mutilati, Combattenti, Reduci ed ex militari per le celebrazioni patriottiche, nel periodo di tempo che va dalla sua costituzione fino a questi giorni, ha già dato prova di attività e di opportuna organizzazione di cerimonie patriottiche.

Al fine di deliberare su vari argomenti, sabato sera il Comitato, che come si è composto dai membri rappresentanti tutte le associazioni di carattere trincerista ed ex militari della nostra città, è stato convocato presso la sede dell'Ass. Naz. Combattenti in Corso Magenta.

La Commissione Esecutiva ha esposto agli intervenuti il risultato delle ultime due manifestazioni, e cioè, quella del 14 settembre in omaggio a S. M. il Re e quella recente della Vittoria, soffermandosi sui particolari di quest'ultima. Inoltre vennero discusse le situazioni finanziarie. Il Comitato approvò il rapporto della Commissione la quale rilevando il carattere assunto dalla celebrazione della Vittoria, il contegno mantenuto dai trinceristi e i dolorosi fatti avvenuti, nonché il valido appoggio delle Autorità che in tutti avevano aderito ai desideri degli organizzatori, propose un ordine del giorno che è stato approvato all'unanimità.

fine il Comitato ha deliberato sull'organizzazione delle cerimonie per l'arrivo del salame dei fratelli Caduti alla fronte, e rivolgerà un appello alla cittadinanza per che esse siano sempre degnamente accoglitte, ed provvedere perchè agli onori di questa festa offerta il pacco di Natale di questo proposito il Comitato si riunirà prossimamente.

## Festa dei "Lupi", del distaccamento di Chiari

Il giorno 3 novembre i Lupi del distaccamento di Chiari, festeggiarono con brio e con entusiasmo, la loro festa rievocando la gesta guerresca che fregiarono la sacra bandiera degli invincibili Lupi della medaglia d'oro.

Al mattino, ufficiali e truppa, in grande uniforme, si recarono nella cattedrale per assistere ad una Messa funebre in onore dei compagni Caduti. Finita la Messa, i bravi fatti fecero ritorno in caserma ove il maggiore Griva, comandante il distaccamento, procedette alla distribuzione di alcuni attestati di distinzione. Ultimata la distribuzione, il maggiore con la sua facile e calda parola ricordò ai suoi bravi, che la loro vita era stata spesa per i compagni, che li precedettero, spiegando con semplicità come gli instancabili fanti furono chiamati «Lupi», illustrando inoltre tutte le azioni e cui il 77. Fanteria, prese parte coprendosi di gloria e guadagnandosi i segni più ambiziosi del valore: Medaglia d'oro e d'argento.

Appena si valoroso maggiore, si accinse a dare il benedetto benedisse, e salutò i suoi giovani soldati che tanto in silenzioso ed amano, questi cantano in coro il loro inno: inneggiando all'Eroe del Sabotino e del Timavo, medaglia d'oro maggiore Rendaccio.

All'ora del rancio, tutti corrono nel refettorio a prendere posto alle tavole che già sono coperte di pane ed ananas. Tutti prendono loro distribuita una buona pasta asciutta ed un magnifico ragù. Tutti hanno la loro bottiglia di vino, ed in una atmosfera di serena allegrezza i Lupacchioti consumano il pasto. Quanta allegria, quanta gioia, quanta serenità si nota in questi giovani soldati! Tutti hanno espressioni di amore per i loro ufficiali che tutto sedevano per loro bravi Lupi.

Intanto giungono le autorità invitate ad un banchetto, ricevuto dal maggiore, e tutti gli ufficiali si intrattengono con essi spiegando il significato della festa ed illustrando con ricchezza di elementi la storia dei Lupi. Fra gli intervenuti notiamo il sottoprefetto cav. Pietrabissi, il Sindaco cav. Cavalli, il Comandante la Divisione V. S. N. il capo zona Rocco Sannino, il presidente dei Mutilati cav. Dellatorre, il presidente dei Combattenti prof. Collanico, la presidente delle Madri e Vedove dei Caduti, Mons. Vicario, il Preside del Ginnasio, il Preside delle Complementari, il Comandante la Tenenza dei R. Carabinieri tenente Luchetti, il direttore del corso premitari ed altri di cui è stipeso il nome.

Al Vangelio si maggiore Griva rivolge un ringraziamento ai convenuti ricordando i morti del glorioso Reggimento, leggendo la motivazione che fregia la gloriosa bandiera della medaglia d'oro Indù tutti le autorità, accompagnate dagli ufficiali, si recano nel rancio ove i fanti stanno consumando il rancio occasionale a festa, e tutti con i soldati ed esprimendo il loro compiacimento al Comandante il Distaccamento per la perfetta e simpatica festa piena di brio. Quindi al grido di viva i Lupi, le autorità si allontanano e tutti escono in libera uscita.

Nel pomeriggio si svolsero delle gare sportive organizzate dai tenenti Battaglia e Bellodi che desidero occasione a tutte le parti dei elementi di diverse compagnie, suscitando grande interesse ed indiscrivibile entusiasmo, fra i soldati che seguirono con interesse, il loro svolgimento. Combattutissima la gara nei sacchi, tiro alla fune e 400 metri, grande parità suscitò la gara della pasta asciutta.

Ultimate le gare si iniziò la tombola organizzata dall'Ass. Nazionale, dal cap. De Caccia e da altri.

Alla sera alle ore 18, ebbero inizio i fuochi d'artificio che suscitano grandi esclamazioni e grida di gioia in tutti i giovani soldati.

Un elogio speciale vada al valoroso maggiore che seppa così mirabilmente far vivere una giornata di gioia ed allegria ai suoi fanti, ed a noi cittadini di Chiari che con tanta orgoglio, li ospitiamo.

## Associazione Nazionale Bersaglieri

Domenica 16 novembre si inaugurerà a Mantova il gaillardetto di quella sezione Bersaglieri con l'intervento del generale Guglielmo, presidente dell'Associazione Nazionale Bersaglieri, e della fanfara del VII Bersaglieri. I soci che desiderano seguire il gaillardetto sociale sono pregati di darsi in nota presso la sede.

Si è iniziata in questi giorni la distribuzione delle tessere dell'Associazione. I soci sono pregati di voler passare dalla sede per il ritiro del documento. La sede, in Corso Magenta N. 58, è aperta tutti i martedì e giovedì sera dalle ore 20,30 alle ore 21,30.

## Scuola di latino per i maestri

Per norma degli interessati si ricorda che giovedì 13 corr., alle ore 9 nello stabilimento scolastico «Niccolini» in Corso Magenta, si riprenderanno le lezioni del Corso di latino per i maestri, aperto lo scorso anno dalla «Tommaso».

## Ass. Magistrale N. Tommaso

Si avvertono i signori insegnanti, elementari della provincia di Brescia, che il giorno 11 novembre 1924 avranno luogo, in tutti i comuni, le elezioni per la nomina dei rappresentanti dei maestri nell'Istituto Nazionale e nel Comitato Provinciale degli Orfani dei maestri elementari. Le due votazioni sono distinte.

Ciascun maestro, che ne ha il diritto, vota tre nomi per l'Istituto Nazionale, e due per il Comitato Provinciale.

I soci e simpatizzanti della «G. Losio» sezione della «Tommaso» sono pregati di attenersi, alla nome che saranno loro tempestivamente comunicate a mezzo della stampa cittadina, e di svolgere un attivo lavoro di propaganda per la riuscita dei candidati dell'Associazione.

Scuola serale «G. Zanardelli»

Ai giovani iscritti al Corso Complementare, all'interno dell'Istituto, Tecnico e al superiore, sezione di Commercio, si ragiona, si notifica che le lezioni avranno luogo in via del Maresciallo (Riontone) il lunedì alle ore 20, a principiare da giovedì 17 corrente.

Nel tempo stesso, si avvisano coloro a cui potrebbe interessare, che le lezioni diurne del Corso Superiore, Magistra le sono cominciate il 6 del corrente mese, ma le iscrizioni restano aperte tuttavia per qualche giorno ancora.

## Ricerca di operai

L'ufficio comunale di Collocamento comincia:

Occorrono: 2 operai falegnami - 1 falegname apprendista (16-18 anni) - 1 scarta uomo finito - 3 calzaioli finiti.

## Monumento ai Caduti e Parco della rimembranza inaugurati domenica a Castenedolo

«Mortuis pro patria immortalibus - grati annis et fidei monumentum - Due anni scura parumque».

Sono le belle, le maniche parole, che l'Amministrazione Comunale di Castenedolo aveva fatto incidere sulla facciata del nuovo Palazzo delle Scuole, inaugurato nel 1922. Monumento di eternità e di fede che per la memoria dei morti in guerra avrebbe potuto bastare. Ma non bastò. Castenedolo che ha dato 7% dei suoi figli alla guerra, ha i caduti di Castenedolo che meritano di essere ancora un passo di terreno, volere davanti alla Scuola un monumento che ricordasse più da vicino la guerra, che più da vicino rimanesse l'ultimo legame fra il paese e i caduti. E così, dopo un anno, si è cominciato a scrivere, ai figli che morissero, piuttosto di cadere ancora un passo di terreno, volere davanti alla Scuola un monumento che ricordasse più da vicino la guerra, che più da vicino rimanesse l'ultimo legame fra il paese e i caduti.

La cerimonia cominciò col canto di una canzone patriottica, fatto dai bambini delle elementari, molto applaudito. Poi, ad un cenno del sig. rag. Geroldi, presidente del comitato, la tela che copriva il bronzo gruppo di statue cadde, e il monumento apparve, salutato dalle note della Marcia Reale.

Don Baudassi, il benemerito e amato parroco del luogo, lo benedice e don Bonini dice brevi efficaci parole in ricordo dei Caduti e sul significato della cerimonia: è molto applaudito.

Dopo che le autorità si sono tratte in alquanto ad ammirare il magnifico Parco, il corteo si ricompose per andare ad inaugurare il monumento.

## L'inaugurazione del Monumento

La piazzetta davanti al monumento è andata rapidamente stipandosi di autorità, rappresentanti il popolo. Sul posto erano da fronte all'inaugurazione del monumento le autorità locali, quali si sono aggiunti i on. Marescalchi, il prof. Morsani, il cav. Fugini. Davanti al palco è un folto gruppo di Madri, Vedove e parenti dei Caduti, uno spazio libero va dal palco al monumento; quattro bambini, che vestono la camicia azzurra, e sono guardie d'onore delle scuole elementari fanno la guardia ai quattro angoli del ricordo.

La cerimonia cominciò col canto di una canzone patriottica, fatto dai bambini delle elementari, molto applaudito. Poi, ad un cenno del sig. rag. Geroldi, presidente del comitato, la tela che copriva il bronzo gruppo di statue cadde, e il monumento apparve, salutato dalle note della Marcia Reale.

Dopo alcune parole dette per la circostanza da due delle quattro guardie d'onore, il presidente del comitato rag. Geroldi dice della guerra e della Vittoria e consegna il monumento al Sindaco e al direttore delle Scuole, perché sia conservato ad eterna memoria.

Parla poi l'on. Bonardi, oratore ufficiale della cerimonia, che si compiace della concordia che tutti unisce a Castenedolo e del fatto che sebbene avessero già un magnifico monumento per i Caduti nelle scuole hanno voluto dedicare loro l'odierno monumento. Parla della guerra, e della Vittoria. Dice dello smarrimento del dopo guerra e della necessità di singere, tutti uniti, intorno al governo per far sempre più grande e più potente l'Italia.

Il discorso è salutato da vivi applausi e chiuso da alcune battute dell'inno d'Italia. Poche infiammate parole di ringraziamento pronuncia a nome del paese il parroco don Baudassi, quindi si nota l'ott. Baudassi, il benemerito e amato parroco del luogo, lo benedice e don Bonini dice brevi efficaci parole in ricordo dei Caduti e sul significato della cerimonia: è molto applaudito.

Dopo che le autorità si sono tratte in alquanto ad ammirare il magnifico Parco, il corteo si ricompose per andare ad inaugurare il monumento.

## L'inaugurazione del Parco

La simpatica borgata si è svegliata domenica mattina, esultante: bandiere, palloncini per l'illuminazione, manifesti a tutti i muri. Il sole, nella superba magnificenza dell'estate di S. Martino aggiunge allegria alla festa. Ed ecco accorrere in paese la gente a Troite, con bambini e gagliardetti da Ghedi, da Montichiari, da Rezzato, da Calcinate, da S. Maria Trossena, da S. Stefano, da S. Eufemia, da Montebello, da S. Giovanni Naviglio, da Brescia, Eranio Fasci, Maffioli, Combattenti, Reduci, Società, Mutilati, e sportive e di Mutuo Soccorso. L'animazione era imponente.

Nel tempio, magnificamente parato a lutto era stato eretto un maestoso catafalco, a cui erano appesi i manifesti dei caduti, ornati di fiori e di sempreverni, sormontati da una grande bandiera tricolore.

Alle 10, col tempio incredibilmente affollato il rev. don Galvani cominciò la messa. L'aspetto del tempio era imponente colle autorità da un lato dal catafalco, le madri, vedove, parenti dei caduti dall'altro, e l'illuminazione, sormontato dal catafalco, il signor Fava che era vava sacri concetti.

## Sessantenne che uccide la moglie a colpi di scure per gelosia

Ad ora troppo tarda per poter assumere informazioni a fonte competente, ci è giunta ieri sera notizia di un feroce delitto consumato a Paltone la notte da domenica a lunedì.

Non si hanno dei feroci delitto molti particolari, ma quei pochi che sono pervenuti bastano a qualificare uno dei più orrifici che si ricordano.

Lombardi Giuseppe, un vecchio di 64 anni viveva con la moglie Anna Facellini, di anni 69 ma il «menage» famigliare non era sereno. I due coniugi non andavano d'accordo e frequentissimi erano i litigi fra loro. La cosa però non aveva destato nel popolo di Paltone serie preoccupazioni. Erano le solite diatribe che finivano sempre con scende a parole e nulla più.

Si diceva che il Lombardi fosse geloso della moglie. Non sappiamo se ciò sia vero. Può darsi che il Lombardi lo fosse, ma l'età della moglie, 69 anni suoi, crediamo stia a deporre in era un appunto per le molte avvertenze.

Domenica sera i due coniugi ebbero un altro diverbio, forse più grave del solito, ma era finito, come gli altri, e ad una certa ora, i due coniugi erano andati a letto.

Cosa sia avvenuto dopo, nessuno sa. Sembra che verso le 3 il vecchio si sia svegliato ed alzatosi dal letto sia sceso in cucina o risalito in camera spaccò la testa alla moglie col «pode».

La mattina seguente la povera vecchia fu trovata a terra, morta e con in mano una lampada ad olio, ancora accesa.

Luxuriosa uscito dopo commesso il delitto dalla camera, vagò per il paese finché venne fermato da un millefascista e consegnato più tardi ai carabinieri di Gavardo.

## Automobile illesa in una caduta frantumata poi dal tram

Un caso curioso e drammatico, che ha avuto serie conseguenze solo per l'automobile, è stato quello accaduto verso le 13 sulla salita per Castenedolo.

Un'automobile «Cetrano» nuovissima, montata da quattro persone, che si era eroga al Circolo del Garda, si dirigeva a velocità notevole da Brescia verso Ferrara. Sulla salita di Castenedolo e precisamente all'8 Km. il conduttore proprietario della macchina signor Roveroni di Ferrara, fu da un tratto investito dalla luce abbagliante da un tram installato a Castenedolo in occasione della cerimonia inaugurale del monumento ai Caduti, e quasi inconsapevolmente piegò leggermente lo sterzo a destra, andando ad investire un paracarico, che è stato divelto e sfuocato nel fosso laterale.

Per una fortunata combinazione, nessuno dei passeggeri si è ferito. L'automobile non ebbe che un danno, non quello di una gomma, e solo ebbe intorno a ruota porta ruota di ricambio a terra e la piegatura dell'asse anteriore destro.

Mentre gli infortunati, saliti a Castenedolo, chiedevano soccorsi al garage Rosi e S.r.l.m. (rappresentanti della «Cetrano» S.r.l.m.), giunse sul luogo un camion guidato dallo chauffeur Pozzi e su quello si trovava il signor Marzotto, il materiale di lavoro per le autorità, prestato dal Municipio di Brescia la quello di Castenedolo per la cerimonia di domenica. L'automobile caduta nel fosso, fu letata al camion da questo trascinato sulla strada in mezzo al binario del tram per Mantova. Poco dopo sopraggiungeva un'altra macchina, il sig. Barbati e un meccanico, Vitali Faustino, tutti amici del Comune proseguiti per Brescia.

Mentre i sopraggiunti stavano tirando la macchina fuori del binario, fu visto il tram provenire da Brescia verso Castenedolo. Tosto il Barbati e il suo meccanico corsero per un centinaio di metri circa, incontro al tram per farlo «marciare» finché il Cetrano fosse levato dal binario, ma il suo chauffeur non si vide e credeva che il suo meccanico, qualche sventato: sia il fatto che non si fermò, e andò ad investire in pieno l'automobile dei ferraresi riducendola in un mucchio di ferrivecchi. I viaggiatori rimasti così a piedi dovettero tornare a Brescia. Sembra che abbiano tentato causa alla direzione del Tram di Mantova per la rifusione dei danni.

## Circolo Filolog'co

Da oggi, al 15 corr. causa al trasferimento della sede in locali più ampi, situati in Palazzo Gambera - Via Umberto I. N. 9 - le sale del Circolo resteranno chiuse. La sera di sabato 15 corr. alle ore 9 saranno aperte le nuove sale.

Le lezioni principieranno il giorno 17 corr. secondo l'orario che verrà esposto all'albo.

## Mostre d'arte cittadine Galanti, Vimercati, Vecchia

Tre giovani artisti bresciani domenica hanno invitato i loro amici a visitare la due piccole, intime mostre che hanno preparato amo, Piero Galanti, nel negozio del coriciziano Campana, gli altri, Virgilio Vecchia e Giannetto Vimercati, in una saletta della Bottega d'arte. Così è nato il carattere di raccoglimento delle mostre, che il Vimercati e la Vecchia l'hanno anche voluto fermare in un foglietto allegato al cartoncino d'invito: «Piu' che una mostra d'opere finite, la nostra è una raccolta di spunti, di accenni, di temi elaborati secondo nostri punti di vista, offerti, ci auguriamo, per piacevoli ed intime conversazioni pittoriche». La mostra del Galanti, sa pure tutta contenuta nelle volontà di un raccoglimento pensoso e in una discreta intimità, rivela meglio il pittore di quanto il ritratto, genere di pittura che meglio s'accorda con necessità di vita elegante e mondana, per la coppia delle opere, per la grandezza delle loro dimensioni, per la stessa più immediata piacevolezza, che in ogni quadro l'artista mostra di voler raggiungere. Attorno al ritratto di signora in bianco che appare primariamente alla mostra del ritratto femminile a Monza, dove fu notato fra i ritratti meglio meritevoli di attenzione, vari altri appaiono: quelli dei signori Apollonio, Salvi, Parenti, Vimercati, quello di una signora di bruno.

Ritrattista, coscientoso, il Galanti, impone a se stesso la preoccupazione del modello così che per rendere le esattezza disegnativa delle figure, riesce, a volte, a trascurare qualche limpidezza, quelle sostanze del colore, che meglio potrebbero avvivare la sua opera. Dove il colore riesce a prendergli la mano, come nel ritratto del signor Parenti, le sue ricchezze di pittore si manifestano più intese e più vive. Il restare nelle imprecisioni del disegno, che sembra appagarsi di più. Ecco in testa del pittore Vimercati: piani marcati, linee decise, serietà ad ogni cosa, nichilismo un'intonazione fondamentale buia, nella quale si spengono gli accenti di ogni vivacità. E si nota che anche questo ritratto è veramente buono; come materia e come forma. Qualche più netta vivacità comparsa negli studi di paesaggio, nei due studi per un vaso di fanciulla con sfondo di acque, nei quali la medietà di un'osservazione calma e meditata non distruggono le grazie delle composizioni, né i sensi delle suggestioni luminose.

La severità del ritratto di Giannetto Vimercati nel ritratto che il Galanti gli fece, sono in parte giustificate dalle opere che egli ha esposto alla Bottega d'arte. Due grandi paesaggi, inimmobiliari esprimono pure ansie di costruzioni paesistiche. Le note press sul vero sono ricomposte con un lavoro severo, ricco d'esperienza, che riesce a dare fantastiche alterazioni alla primitiva visione. Artista riflessivo, il Vimercati in ogni punto della sua attività ha saputo imprimere il segno di una sua concettualità che, anche dove è astrusa, tradisce la bellezza e la dignità del suo pensiero. Anche nelle altre sue visioni paesistiche, più calme, e meno tormentate, dove sono resi aspetti della Via Trompia, lo sforzo di dare alle cose un contenuto più alto di quello che non sia nella bellezza esteriore delle cose stesse, traluce, messo assieme al sacrificio delle più piacevoli osservazioni esteriori. Qualche segno della ricerca di una fantasia, l'artista lo rivela anche nei piatti di legno decorati con vasi arabeschi, di sapore orientale, dove s'impregnano, secondo rigorose geometrie, fasci di colori vivi e squallanti, intrecci lineari rapidi. Sembrano aprire i bei piatti larghe vie di indagine e di risoluzioni decorative all'artista. Ammandoli un giorno con Guido Marangoni, che li esporrà nella prossima mostra biennale delle arti decorative, pensavamo appunto all'importanza che potrebbe assumere una decorazione originale di questo genere nelle nostre arti del mobiglio. Perché la virtuosità inventiva che è profusa in essi è soggiogata dal puro elemento artistico delle macchine di colore, sarà bello vedere un giorno questi elementi addossarsi alle linee obbligate dei mobili per risalti vari e impensati. E sappiamo che già il Vimercati pensa a novità risolutive della prima idea di decorazione che è appunto fermata in questi piatti.

Virgilio Vecchia, dotato di un temperamento più aperto e più vivamente sensibile a suggestioni pure di colore, ripete il segno di una sua attività artistica serena e sgombra di preoccupazioni. Ha qui uno squisito ritratto della moglie, ben intonato su colori chiari e netti, che s'accordano, si penetrano, si uniscono a dare un'impressione colistica d'ambiente grata, uguale. La penetrazione della figura è compiuta di gentilezza e di grazia. Le qualità intenzionali della spiritualità superano del tutto qualche squilibrio designativo che pure s'avverte, e che si rivela del tutto voluto.

Le piccole scene paesistiche, i fiori, sono veduti con uguale animo. Il godimento che le cose possono dare è trasfuso con suggestioni intese, con vibrazioni chiare e commosse che s'illuminano di squisitezze poetiche.

## Un vecchio ucciso dal tram

Ieri sera, verso le ore 18,30, in Piazzale Stazione avvenne una mortale disgrazia.

Il sessantenne Gaetano Barbisotti, con addosso il Cappiano del Colle, di quanto avvincolato, era sul piazzale, ad attendere la partenza del tram di Pavone, per tornare al suo paese. Egli attese a parlare con alcuni suoi conoscenti finché il treno partì. Allora lo rincorse e fece per agganciarlo con una maniglia, ma scivolò e cadde sotto le ruote. Il treno fu fermato e rimase sostituito. Il treno fu fermato e l'infelice, levato di sotto fu dalla Croce Bianca portato allo Spedale, dove non appena giunse.

Investita da un'automobile.

Domenica nel pomeriggio, la bambina Bisi Angelini di Angelo, di sei anni, abitante in via Federico Borgognoni 12, mentre attraversava la via fu urtata e atterrata da un'automobile, che transitava a grande velocità. Nella caduta la bambina riportò una contusione al ginocchio sinistro che agli Spedali Civili fu giudicata guaribile in sei giorni. Fu medicata e rinviata a domicilio.

## Due persone bastonate

Alla trattoria del Porticetto, in via Battaglia, domenica sera scoppiò una rissa, per futuri motivi, fra alcuni avventori con scambio di pugni, schiaffi, e colpi di bastone. A cose finite uno dei rissanti, Bedagni Lorenzo fu Giovanni, di anni 33, da Brescia, dovette recarsi a farsi medicare agli Spedali Civili per ferite lacero strappate alla faccia. Guarirà in otto giorni.

Anche il meccanico Drea Luigi di Antonio di anni 32, fu bastonato ieri mattina in Campo Fiera e riportò una ferita lacero strappata alla regione auricolare sinistra e contusioni ed erosioni alla tempia sinistra, ferite che furono giudicate guaribili in 15 giorni. Fu ricoverato in sala 7.

## Un incendio a Saiano

Sabato, verso le ore 17, a causa della fermentazione del fieno, si è sviluppato il fuoco in un fienile di proprietà Angelo Colosso, in località Marzocco Saiano.

La prima ad avvertire le fiamme è stata la moglie del Colosso, Maria Trebeschi, che uscendo di camera dove si trovava con una figlia di 4 anni, ammalata, vide le fiamme già alte e vicinissime alla porta.

Fu così dato l'allarme. Le Suore di Santa Maria, proprietarie dello stabile, che è attiguo al fienile del cav. Ferrari, fecero fischiare la sirena e suonare le campane della chiesa. Accorse gente che riuscì a isolare il fuoco al punto in cui era scoppiato, salvando così il calcizifio e la casa. Andarono distrutti 50 quintali di fieno, granoturco, paglia, stramaglio, fieno e legna. I danni si valutano a lire 2300 e sono assicurati.

## Un incendio al cellulare

A causa della fermentazione della segatura di legno, si è sviluppato il fuoco domenica nel pomeriggio in uno dei sotterranei del carcere di Saiano.

Una grave in quanto l'incendio era stato rano e venivano una sessantina di quintali di legna. I pompieri, chiamati, accorsero immediatamente e con due ore circa di lavoro riuscirono a spegnere il fuoco. I danni per legna e segatura distrutta si valutano a circa 600 lire.

Ieri nel pomeriggio ha preso fuoco un letto in camera vedova Pionti, affittata alla famiglia Ghidoni, in vicolo Angiolini 6, III piano. Quando i pompieri giunsero sul posto, il letto era già distrutto ed estinto, ma si poterono però salvare l'altro mobilio della stanza. I danni si valutano a 300 lire.

## Abbonatevi alla Sentinella

IL MEZZO MIGLIORE PER VERSARE LA QUOTA DI ABBONAMENTO AL GIORNALE E' LA CARTOLINA VAGLIA DA INVIARSI ALL'AMMINISTRAZIONE - VIA GIORDANO BRUNO 24

## Un vecchio ucciso dal tram

Ieri sera, verso le ore 18,30, in Piazzale Stazione avvenne una mortale disgrazia.

Il sessantenne Gaetano Barbisotti, con addosso il Cappiano del Colle, di quanto avvincolato, era sul piazzale, ad attendere la partenza del tram di Pavone, per tornare al suo paese. Egli attese a parlare con alcuni suoi conoscenti finché il treno partì. Allora lo rincorse e fece per agganciarlo con una maniglia, ma scivolò e cadde sotto le ruote. Il treno fu fermato e rimase sostituito. Il treno fu fermato e l'infelice, levato di sotto fu dalla Croce Bianca portato allo Spedale, dove non appena giunse.

Investita da un'automobile.

Domenica nel pomeriggio, la bambina Bisi Angelini di Angelo, di sei anni, abitante in via Federico Borgognoni 12, mentre attraversava la via fu urtata e atterrata da un'automobile, che transitava a grande velocità. Nella caduta la bambina riportò una contusione al ginocchio sinistro che agli Spedali Civili fu giudicata guaribile in sei giorni. Fu medicata e rinviata a domicilio.

## Due persone bastonate

Alla trattoria del Porticetto, in via Battaglia, domenica sera scoppiò una rissa, per futuri motivi, fra alcuni avventori con scambio di pugni, schiaffi, e colpi di bastone. A cose finite uno dei rissanti, Bedagni Lorenzo fu Giovanni, di anni 33, da Brescia, dovette recarsi a farsi medicare agli Spedali Civili per ferite lacero strappate alla faccia. Guarirà in otto giorni.

Anche il meccanico Drea Luigi di Antonio di anni 32, fu bastonato ieri mattina in Campo Fiera e riportò una ferita lacero strappata alla regione auricolare sinistra e contusioni ed erosioni alla tempia sinistra, ferite che furono giudicate guaribili in 15 giorni. Fu ricoverato in sala 7.

## Un incendio a Saiano

Sabato, verso le ore 17, a causa della fermentazione del fieno, si è sviluppato il fuoco in un fienile di proprietà Angelo Colosso, in località Marzocco Saiano.

La prima ad avvertire le fiamme è stata la moglie del Colosso, Maria Trebeschi, che uscendo di camera dove si trovava con una figlia di 4 anni, ammalata, vide le fiamme già alte e vicinissime alla porta.

Fu così dato l'allarme. Le Suore di Santa Maria, proprietarie dello stabile, che è attiguo al fienile del cav. Ferrari, fecero fischiare la sirena e suonare le campane della chiesa. Accorse gente che riuscì a isolare il fuoco al punto in cui era scoppiato, salvando così il calcizifio e la casa. Andarono distrutti 50 quintali di fieno, granoturco, paglia, stramaglio, fieno e legna. I danni si valutano a lire 2300 e sono assicurati.

## Un incendio al cellulare

A causa della fermentazione della segatura di legno, si è sviluppato il fuoco domenica nel pomeriggio in uno dei sotterranei del carcere di Saiano.

Una grave in quanto l'incendio era stato rano e venivano una sessantina di quintali di legna. I pompieri, chiamati, accorsero immediatamente e con due ore circa di lavoro riuscirono a spegnere il fuoco. I danni per legna e segatura distrutta si valutano a circa 600 lire.

Ieri nel pomeriggio ha preso fuoco un letto in camera vedova Pionti, affittata alla famiglia Ghidoni, in vicolo Angiolini 6, III piano. Quando i pompieri giunsero sul posto, il letto era già distrutto ed estinto